

Sulla base delle conclusioni raggiunte da una missione di monitoraggio svoltasi all'inizio del 1997, il progetto dovrebbe essere ripreso al più presto e le restanti risorse dovrebbero essere concentrate nella zona di Abra, dove la controparte offre maggiori garanzie di sostenibilità.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: agricoltura - institution building

Titolo iniziativa: **Programma di sostegno tecnico alla riforma agraria ed allo sviluppo rurale - Fase II**

Importo complessivo: US\$ 6,667 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Department of Agrarian Reform (DAR)

Il progetto - iniziato nel 1990 e terminato nel marzo 1997 - è stato elaborato e gestito dalla FAO con finanziamenti italiani al fine di aumentare la produttività agricola attraverso un piano per la distribuzione di terre ai contadini.

Nella sua componente di rafforzamento istituzionale, esso ha contribuito a migliorare la capacità di pianificazione e monitoraggio delle agenzie governative anche attraverso attività di formazione dei funzionari sugli aspetti tecnici e manageriali relativi alla riforma. Il progetto è quindi entrato in una seconda fase - conclusasi nel marzo 1996 - che ha approfondito l'applicazione dei metodi per aumentare la produttività ed i redditi degli "Agrarian Reform Beneficiaries", utilizzando le organizzazioni istituzionali già esistenti e rafforzatesi nel corso della prima fase. La collaborazione fra il personale governativo ed i leader contadini ha consentito l'elaborazione di varie attività anche a livello nazionale.

Il progetto è stato quindi esteso per un ulteriore anno (fino al marzo 1997) con un finanziamento italiano di un milione di dollari, che ha consentito di effettuare - tra l'altro - le necessarie attività di raccordo con il nuovo Paese donatore (Paesi Bassi), che finanzia la terza fase del programma per il triennio 1998-2000.

Il successo dell'iniziativa è testimoniato dal fatto che il sostegno alle "Comunità della Riforma Agraria" rappresenta l'obiettivo di due importanti progetti in corso di valutazione, da parte della Banca Mondiale e della Banca Asiatica di Sviluppo, che utilizzerebbero lo stesso approccio adottato dal progetto da noi finanziato.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: educazione

Titolo iniziativa: **Programma Pilota di educazione permanente e popolare**

Importo complessivo: Lit. 2.540.800.000 (contributo MAE)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CIES

Controparte locale: Education Forum/Association of Major Religious Superiors of the Philippines (E.F.)

Il progetto si propone di diffondere programmi di educazione di base (popolare e permanente) per combattere l'analfabetismo e generare, nel contempo, capacità di autosviluppo in settori quali quello della produzione agro-alimentare e zootecnica.

Sulla base delle conclusioni in materia educativa e pedagogica elaborate dall'Education Forum (Associazione nell'egida della Conferenza Episcopale), nel 1990 fu avviato un programma che prevedeva l'alfabetizzazione degli adulti vincolata alle conoscenze tradizionali del Paese in particolare in campo agronomico.

Nel febbraio 1997 è stata effettuata una missione della DGCS che ha riguardato una parte del territorio interessato dal Programma. In tale circostanza è stata verificata l'esistenza a Manila di un centro editoriale (gestito da una cooperativa locale e con funzioni prevalentemente tipografiche) e di un centro di documentazione, mentre a Irosin è stata visitata una "Fattoria Modello", cogestita da una cooperativa presso la cui struttura opera un mulino cofinanziato dal progetto. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività formative ed educative degli allievi/adulti nonché i corsi di aggiornamento e formazione per gli insegnanti. A seguito delle mutate condizioni politiche del Paese, nel frattempo intervenute, è stata prevista una riprogrammazione delle attività che porterà la conclusione del programma al 1999.

INDIA

L'India, uno dei paesi più poveri del mondo con un reddito pro-capite annuo di circa 357 dollari nel 1995/96, si colloca al decimo posto come potenza industriale anche grazie alla varietà ed all'abbondanza di risorse naturali e di manodopera qualificata. Il Paese dispone di un settore industrializzato diversificato che contribuisce per il 26% alla formazione del PIL, mentre l'agricoltura vi partecipa per il 25,5% e i servizi per il 38%.

A partire dal 1991, il Governo indiano ha avviato importanti riforme economiche, introducendo una "nuova politica industriale" concretizzatasi principalmente nella progressiva liberalizzazione del regime degli investimenti, nell'apertura ai privati di vari settori fino ad allora riservati al settore pubblico ed in una progressiva diminuzione delle tariffe doganali. I passi più significativi del processo di apertura economica sono stati l'eliminazione della disparità di trattamento tra le imprese locali e quelle straniere (1993), con possibilità per queste ultime di avere il 51% del pacchetto azionario (in molti casi è possibile detenere il controllo anche di quote maggiori), l'apertura agli investitori privati del settore energetico (1992), minerario (1993), delle telecomunicazioni e farmaceutico (1994).

Tuttavia, il processo è ancora lungi dall'essere completato. Ai primordi appaiono infatti gli interventi relativi alle privatizzazioni, alla riforma del sistema fiscale ed impositivo, al riordino del sistema bancario, finanziario e delle assicurazioni, all'introduzione di norme trasparenti e certe per le gare, alla completa apertura del mercato, in particolare per quanto riguarda i beni di consumo.

Il Governo del Fronte Unito (la coalizione post-elettorale composta dal partito Comunista, dal Janata Dal e da altri dieci partiti regionali, appoggiata dall'esterno dal partito del Congresso), entrato in carica il primo giugno 1996, ha reiterato l'impegno a portare avanti il programma di riforme economiche iniziato dal Governo Rao. Pur con i limiti di un governo di coalizione così ampio, le misure adottate nella Legge Finanziaria per il 1997/98 costituiscono un'articolata proposta per rafforzare l'economia indiana, rilanciare il settore industriale e sostenere l'impiego.

In generale, l'andamento complessivo dell'economia nei primi nove mesi dell'anno fiscale (aprile/dicembre) 1997/98 sembra tuttavia indicare che gli obiettivi di bilancio che il Governo si prefiggeva difficilmente potranno essere raggiunti, nonostante una manovra aggiuntiva varata nello scorso settembre e destinata ad aumentare il livello delle entrate ed a realizzare alcune riduzioni della spesa pubblica. Le più recenti stime per l'anno 1997/98 indicano la crescita del PIL tra il 5 e il 5,5% ed un deficit fiscale vicino al 5%, dati di per se non del tutto negativi, ma comunque lontani dalle aspettative del Governo.

Se è pur vero che l'India - forte di una classe media stimata in circa 200 milioni di individui e quindi con un potenziale mercato per beni di consumo che ha pochi eguali nel mondo - sembra avviata a divenire una delle economie più dinamiche nel panorama internazionale, non va però dimenticato che una larga fascia della popolazione, oltre 250 milioni, è ancora relegata al di sotto della cosiddetta "soglia della povertà". Molti degli indicatori sociali riportati nei rapporti annuali dell'UNDP o della Banca Mondiale (accesso alla sanità, all'istruzione, disponibilità di acqua potabile) vedono l'India ancora collocata tra i Paesi più poveri.

Conseguentemente, la Banca Mondiale si è impegnata in programmi di realizzazione immediata che possano servire da "cuscinetto" sociale, quali due programmi nazionali promossi dal Governo indiano, "Educazione di Base a Livello di Distretti" (300 milioni di dollari) e "Reproductive and Child Health in India" (350 milioni di dollari), ed ha raccomandato scelte analoghe ai Paesi

donatori. Secondo tali linee sembra orientata a muoversi anche l'Unione Europea, che ha deciso di partecipare al cofinanziamento dei due programmi citati stanziando 150 milioni di ECU per la prima fase del programma di educazione di base e di 200 milioni di ECU per il programma sanitario. Analoghe iniziative sul piano bilaterale sono state recentemente programmate da altri Paesi quali Germania e Regno Unito.

La Cooperazione Italiana ha costituito un importante elemento nello sviluppo delle nostre relazioni con questo Paese, particolarmente nella seconda metà degli anni Ottanta. Al momento dell'introduzione della Legge 49/87, l'India e la Cina furono gli unici due Paesi asiatici definiti di "prima priorità". Nell'ultimo decennio sono stati realizzati complessivamente una decina di programmi, tra crediti d'aiuto e doni. In positivo, si può rilevare che i programmi realizzati o tuttora in corso di realizzazione sono risultati di buona qualità e ciò ha, in una certa misura, compensato ritardi e cancellazioni. Oltre ai programmi bilaterali, bisogna inoltre tenere presente che l'Italia è significativamente presente anche in programmi multilaterali e multibilaterali quali il sostegno dato all'UNDCP (che, grazie soprattutto all'apporto italiano, ha potuto aprire l'Ufficio di Delhi) ed all'ICGEB.

La riunione della Commissione Mista di Cooperazione svoltasi a Roma nel marzo 1991 si è conclusa con la firma di un Protocollo in cui:

- veniva formalizzato l'impegno italiano per il triennio 1991-93 di 60 miliardi di lire per i programmi a dono e di 180 miliardi di lire per programmi a credito d'aiuto;
- venivano identificati una serie di progetti finanziabili.

L'attuazione del Protocollo è risultata però limitata per quanto riguarda il finanziamento a dono ed ampiamente carente nell'utilizzo dei crediti d'aiuto.

Tra quelli indicati nel Protocollo, sono stati finanziati e realizzati i seguenti programmi a dono: "Sviluppo della Frutticoltura in Clima Temperato" e "Ricerca e Sviluppo CESI-CPRI", entrambi conclusi nel 1994. Nel corso del 1995 è terminato il programma "Hi-Tech Vocational Training Centre", la cui realizzazione è stata soddisfacente tanto che da parte indiana sono stati proposti seguiti ed estensioni. Da parte italiana è stato concesso un nuovo dono di 600 milioni di lire per l'acquisto di parti di ricambio e la formazione di una squadra di manutenzione.

È ancora in corso, inoltre, l'esecuzione del programma "Indian Spinal Injuries Centre", che ha subito forti rallentamenti per la scarsità di risorse a disposizione della controparte indiana. Tale situazione sembra ora essersi avviata a positiva soluzione, grazie ad un rinnovato impegno finanziario del Governo indiano, deciso nel dicembre 1997, che dovrebbe consentire di completare il programma così come originariamente previsto. Nel 1997 sono infine iniziate le attività dei programmi "Educational Audio-Visual cum Training Centre, Calcutta" e "Health Centre Tibetan Children Village, Dharamsala".

Il finanziamento a credito d'aiuto è stato utilizzato solo per l'importo di 41,600 miliardi per il programma "Gas Lift Bombay-High".

Nel 1996, la Cooperazione Italiana ha stanziato 100 miliardi di lire in crediti d'aiuto da utilizzarsi in iniziative bilaterali. Una prima riunione bilaterale per la definizione dei nuovi impegni bilaterali ha consentito di evidenziare le aree di reciproco interesse e le modalità d'utilizzo dei fondi disponibili. Durante tale riunione, tenutasi a Delhi il 4 giugno 1996, è stata effettuata una valutazione congiunta dei progetti realizzati nell'ambito del Protocollo e sono state firmate delle "minute" che indicano le aree di attività cui destinare i nuovi finanziamenti. Da parte italiana si è indicata la volontà di utilizzare almeno 50 miliardi in una linea di credito a sostegno della piccola e media industria. Nel corso del 1996 e del 1997 si sono svolte due missioni di esperti italiani per la finalizzazione di un programma per lo "Sviluppo della Piccola e Media Impresa indiana". Il programma, la cui

realizzazione è stata affidata alla National Small Industry Corporation (NSIC), mira a favorire la crescita e l'ammodernamento delle PMI in alcuni settore e si avvarrà della suddetta linea di credito agevolato dell'importo di 50 miliardi di lire. Da parte indiana sono stati inoltre proposti alcuni progetti che sono attualmente all'esame della Cooperazione e che dovrebbero essere finanziati con i rimanenti 50 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione - industria

Titolo iniziativa: **High-Tech Vocational Training Centre (HTVTC) - Delhi**

Importo complessivo: Lit. 8.180.000.000 + Lit. 600.000.000

Fondi in loco: Lit. 438.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Department of Industry (Gov. of Delhi) - Ministry of Industry (Gov. of India)

Scopo del programma era la realizzazione di un Centro di formazione professionale nel settore delle macchine utensili. Della sua realizzazione da parte italiana è stata incaricata la Probest, società di servizi facente capo all'UCIMU, che ha fornito i macchinari per l'officina, le attrezzature per i laboratori di elettromeccanica e di misura e curato la formazione, in Italia ed in India, dei formatori. Il programma, di durata triennale, è terminato nel mese di settembre 1995 con il completamento della missione biennale di assistenza tecnica in loco del secondo esperto italiano.

Nel 1993 sono stati completati i montaggi ed i collaudi dei macchinari, nonché la formazione in Italia dei 14 ingegneri indiani che sono impegnati nel Centro come formatori. Il Centro è stato inaugurato ufficialmente l'11 dicembre 1993. Dal 1994 sono stati gradualmente avviati tutti i corsi di formazione previsti. Da allora a tutto il 1997 si sono svolti circa 190 corsi cui hanno partecipato oltre 1.400 studenti.

Nel mese di agosto 1995, alla vigilia del termine del programma, da parte indiana è stata avanzata la richiesta della fornitura di alcune parti di ricambio e la formazione di una squadra per la manutenzione. La richiesta di estensione è stata valutata, nel marzo 1996, da una missione tecnica della DGCS e, nel corso degli incontri bilaterali di cooperazione del giugno 1996, si è dichiarata la disponibilità ad accogliere la richiesta indiana di estensione del progetto che verrà finanziata, in via eccezionale, a dono.

L'estensione è stata finalizzata nel settembre del 1997 e le attività, che saranno in gestione diretta da parte della DGCS, dovrebbero iniziare nel mese di febbraio 1998 con l'arrivo a Delhi di un esperto incaricato di coordinare sia gli acquisti dei ricambi sia i corsi di formazione per i manutentori.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Centro di cura per le lesioni spinali a Delhi**

Importo complessivo: Lit. 13.488.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AISPO

Controparte locale: Indian Spinal Injuries Centre (I.S.I.C.) - Ministry of Welfare (Gov. of India)

Il programma ha come obiettivo la creazione di un centro specializzato per la cura delle lesioni alla colonna vertebrale e l'organizzazione di una rete di servizi di riabilitazione. Il centro di Delhi, unico del genere dell'intera regione, dovrà inoltre fungere da centro di riferimento per il trattamento degli spinosi del Paese. Attualmente non solo in India, ma in tutto il subcontinente indiano, non esistono infatti altre strutture adeguate.

I lavori di costruzione dell'Ospedale sono iniziati nel 1989 e il Memorandum d'Intesa intergovernativo è stato firmato nel mese di giugno 1990. Da parte italiana le attività sono iniziate nel luglio 1992 con le prime spedizioni di attrezzature. Alla fine del 1995 risultava praticamente completata la parte del programma di competenza italiana relativa alle forniture, tanto che ai primi di novembre è stata aperta una parte del Centro in grado di offrire servizi ambulatoriali ed esami radiologici.

Le crescenti difficoltà economiche dell'organismo indiano incaricato del progetto a fare fronte agli impegni finanziari necessari per il completamento delle opere civili hanno - già a partire dal 1995, ma in modo ancor più evidente dal 1996 - considerevolmente rallentato le attività del programma che, per molti mesi, si sono limitate alla manutenzione ed alle attività ambulatoriali. Tali difficoltà sono state ripetutamente portate a conoscenza delle Autorità locali e, in attesa delle determinazioni del Governo indiano, da parte italiana si è concessa l'estensione delle attività per il 1997, limitando però il finanziamento alla manutenzione, all'assistenza tecnica di un ingegnere impiantista ed al finanziamento della componente di riabilitazione sul territorio, realizzata da esperti indiani.

Alla fine del 1997 il Governo indiano ha deciso di stanziare i fondi necessari per la ripresa delle opere civili in vista del loro completamento e di convenzionare il Centro, garantendo così la copertura delle spese di degenza per circa 30 pazienti. Si sta ora predisponendo un nuovo piano d'azione che dovrebbe garantire, nell'arco di un anno, il completamento del Centro così come originariamente previsto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: energia

Titolo iniziativa: **Centrale Termoelettrica di Farakka II**

Importo complessivo: US\$ 8,16 milioni + US\$ 76 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono + credito d'aiuto + credito export

Ente esecutore: Ansaldo

Controparte locale: N.T.P.C. (National Thermal Power Corporation) - Ministry of Power (Gov. of India)

Il programma, approvato nel 1987 e la cui relizzazione è iniziata alla fine del 1988, prevede la fornitura di due caldaie da 500 MW per la Centrale di Farakka II. Il programma è finanziato con un credito misto: la componente a dono di 8,16 milioni di dollari copre i costi dell'assistenza tecnica, mentre la fornitura è finanziata con un credito d'aiuto di 76 milioni di dollari. Il progetto si avvale inoltre di 90 milioni di dollari di credito all'esportazione.

La prima caldaia è stata messa a regime nell'ottobre del 1992, e le attività sono poi proseguite con la sua sincronizzazione ed il completamento della seconda, che è stata messa a regime nel 1994. Alla fine del 1995 entrambe le caldaie erano funzionanti ed erano in corso le verifiche tecniche e le prove di funzionamento. Nel 1996 entrambe le unità sono entrate in servizio commerciale e nel corso dell'anno sono state compiute le prove di garanzia.

Nel 1997 sono terminate le attività previste dal contratto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: educazione/formazione - sociale

Titolo iniziativa: **Educational Audio-Visual cum Training Centre - Calcutta**

Importo complessivo: Lit. 3.900.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COE (Centro Orientamento Educativo - Milano)

Controparte locale: Dept. of Information & Culural Affairs (Gov. of West Bengal) - Ministry of Information and Broadcasting (Gov. of India)

Il programma prevede la realizzazione di un centro di produzione di materiali audio- visivi a scopo educativo per le popolazioni rurali e per gli strati meno abbienti della popolazione urbana. Il contributo italiano sarà principalmente volto alla formazione del personale ed al trasferimento di adeguate tecniche di comunicazione.

Il programma è stato approvato nel mese di marzo 1992 e nel 1994 è stato finalizzato con le Autorità indiane il Memorandum d'Intesa per la sua realizzazione. Nel febbraio del 1995, alla presenza del Chief Minister del West Bengale, si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra, cui ha partecipato anche un rappresentante dell'ONG italiana COE, e sucessivamente sono iniziati i lavori di costruzione del Centro.

Le attività di programma sono iniziate nel mese di maggio 1997 con una missione del responsabile italiano, che ha rivisitato la tempistica del programma stesso anche in funzione dei tempi necessari al completamento della costruzione. Nel mese di novembre è iniziata l'assistenza tecnica in loco con la prima missione di lungo periodo di un esperto italiano, della durata prevista di tre mesi.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Potenziamento delle strutture sanitarie a favore della comunità tibetana di Dharamsala (Himachal Pradesh)**

Importo complessivo: Lit. 1.070.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AISPO

Controparte locale: Dept. of Health of the Central Tibetan Administration of H.H. the Dalai Lama - Ministry of Health (Gov. of Himachal Pradesh) - Ministry of Health and Family Welfare (Gov. of India)

Si tratta di un programma sanitario da realizzarsi a Dharamsala, centro in cui risiede la più importante comunità tibetana in esilio. Il progetto prevede la realizzazione di una piccola unità sanitaria, integrata nelle esistenti strutture del Delek Hospital, per assistere la popolazione infantile della zona. Il programma è stato approvato nel 1992 ed affidato in esecuzione all'organizzazione non governativa AISPO. Il Memorandum d'Intesa è stato firmato nel mese di novembre 1994.

Le attività di programma sono iniziate nel giugno 1997 con una missione congiunta di esperti della DGCS e dell'ONG che hanno rivisto con la controparte le modalità di realizzazione dell'iniziativa. La missione ha consentito di assicurare una maggiore integrazione tra il programma italiano ed altre iniziative che le autorità tibetane già realizzano sul territorio, e si è deciso di dedicare una maggiore attenzione anche all'assistenza medica pre- e post-natale, area non coperta da nessuna delle iniziative in corso. Una seconda missione di esperti italiani ha visitato Dharamshala nel mese di agosto per verificare sul campo le modalità di esecuzione ed elaborare con la controparte i piani definitivi.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: scientifico

Titolo iniziativa: **ICGEB - Ricerche in biotecnologia**

Importo complessivo: Lit. 6 miliardi annui (quota italiana)

Fondi in loco:

Ente esecutore: International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB)

Controparte locale:

Il progetto, iniziato nel 1987 come progetto speciale dell'UNIDO, prevede la costituzione di una nuova agenzia (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology) nell'ambito delle Nazioni Unite per le ricerche nei campi delle biotecnologie e di ingegneria biotecnologica. Riconosciuto da 40 Paesi, il Centro è diventato dal 3 febbraio 1994 una Istituzione Autonoma. L'ICGEB opera con due centri: uno a Trieste, dove ha sede la Direzione Generale, e l'altro a Delhi, in cui lavorano circa 250 addetti.

Il piano quinquennale di attività (1989-94) prevedeva un costo di 56 milioni di dollari, di cui il 45% (25 milioni) è stato finanziato dal Governo italiano. La realizzazione del Centro di Delhi è stata finanziata dal Governo indiano con un contributo stimabile in 15 milioni di dollari.

L'ICGEB è oggi finanziato quasi esclusivamente dai Governi italiano ed indiano. L'Italia contribuirà alle attività con 9 miliardi di lire per il triennio 1997-99. Di tale ammontare, circa 2 milioni di dollari sono destinati al centro di Delhi. A partire dal 1999 è previsto partecipino al finanziamento del Centro tutti gli stati membri, ripartendosi i contributi secondo i parametri delle Nazioni Unite.

Dal punto di vista delle ricadute sull'India, il programma è di notevole importanza non solo per le ricerche che rende possibili (a Delhi le attività si incentrano sulla ricerca di nuovi vaccini per la malaria e l'epatite, malattie largamente diffuse nel Paese, sul miglioramento delle colture e su prodotti d'ingegneria genetica quali insuline e interferone), ma anche perché permette il rientro in India di ricercatori espatriati. Presso il Centro di Delhi hanno iniziato degli stage annuali anche alcuni ricercatori italiani, due dei quali hanno già terminato la loro formazione in India.

L'inaugurazione ufficiale del Centro è avvenuta il 24 febbraio 1996. Alla cerimonia hanno partecipato il Ministro indiano della Ricerca Scientifica e Tecnologica Chaturvedi ed il Ministro Plenipotenziario Cattani in rappresentanza del Governo italiano.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sviluppo rurale integrato

Titolo iniziativa: **Programma integrato di sviluppo agro-forestale nell'area di Rathambhore (Rajasthan)**

Importo complessivo: Lit. 715.637.000, di cui Lit. 466.905.000 a carico MAE

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti)

Controparte locale: Rathambhore Foundation

Il programma si propone di contribuire alla protezione ecologica dell'area del Rathambore National Park mediante lo sviluppo di attività agroforestali e il miglioramento della razza dei bovini da latte. Il programma rappresenta la componente agro-forestale dell'intervento nei villaggi intorno al parco nazionale che la Rathambore Foundation realizza in collaborazione con varie ONG indiane ed internazionali. Molti villaggi situati intorno al parco sono infatti sorti a seguito della ricollocazione delle popolazioni che in precedenza abitavano all'interno dell'area del parco.

Le attività del programma sono iniziate nel dicembre 1994. Sono state sviluppate le attività di riforestazione con la creazione di un'azienda vivaistica, che ha permesso la distribuzione di oltre 100.000 piantine già dal 1995, e di vivai periferici nei villaggi (1996). Le piante, di specie a finalità multipla, sono state utilizzate per il rimboschimento di terreni comunitari e vengono regolarmente fornite ad oltre 50 villaggi. È stata inoltre creata un'azienda sperimentale-dimostrativa dove vengono verificate le soluzioni tecniche e rilevati i dati relativi alla competizione tra alberi e colture. Azioni dimostrative e riunioni di sensibilizzazione e di formazione hanno coinvolto oltre 65 villaggi.

Buoni risultati si sono ottenuti anche per la componente relativa al miglioramento della razza bovina, con la creazione di oltre 30 cooperative di produttori di latte e con la diffusione di tecniche di allevamento stanziale del bestiame.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: educazione/formazione - sociale

Titolo iniziativa: **Centro di rieducazione San Luigi - Nehru Nagar (Mangalore)**

Importo complessivo: Lit. 2.523.480.000, di cui Lit. 1.000.000.000 a carico MAE

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: IBO/Associazione Italiana Soci Costruttori

Controparte locale: M.J.E.S. (Mangalore Jesuit Educational Society)

Il programma prevede la realizzazione di un centro di accoglienza per i bambini orfani o abbandonati ed il loro reinserimento sociale mediante corsi di qualificazione professionale. Sono state realizzate 8 case-famiglia affidate ciascuna ad un'educatrice ed il Centro ospita circa 120 giovani. Da esso dipende anche una scuola di formazione che è situata nel centro di Mangalore, dove si svolgono regolarmente corsi per idraulici, saldatori, elettricisti, elettrotecnici e per sartoria. Oltre alle attività formative, i residenti sono impegnati nella fattoria in cui si svolgono attività di allevamento e di orticoltura. Per quanto concerne le strutture, nell'ambito del progetto - oltre alle casette - sono stati costruiti una cisterna per l'acqua, un'infermeria ed una sala multiuso.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sociale - formazione

Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo delle donne nel Distretto di Chinnasalem (Tamil Nadu)**

Importo complessivo: Lit. 1.234.490.000, di cui Lit. 576.052.000 a carico MAE

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Mani Tese '76 (MATE)

Controparte locale: ASSEFA

Il progetto prevede il miglioramento della condizione socio-culturale delle donne più povere del Distretto. Iniziate nell'aprile del 1994, le attività sono terminate nel settembre 1997. È stata richiesta, da parte delle autorità locali, la riconduzione del programma, possibilità che è attualmente in fase di valutazione presso la DGCS.

Le attività di progetto hanno consentito la creazione di oltre 200 gruppi cooperativi, di cui circa novanta formati da sole donne. Tra le principali attività sostenute vi è la creazione di fondi rotativi autogestiti, creati con i risparmi delle partecipanti ed utilizzati per far fronte a spese impreviste o per il finanziamento di iniziative generatrici di reddito (micro-imprese), che vanno dall'allevamento all'agricoltura ed all'artigianato.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati un frutteto comunitario, su un'area di 42 acri incolti di proprietà di 11 famiglie e la cui proprietà è stata intestata alle donne, la creazione di 5 punti vendita alimentari in altrettanti villaggi ed alcune piccole attività industriali quali l'estrazione di olio

di curcuma o la produzione di mangimi per bestiame utilizzando gli scarti agricoli. È stato infine realizzato un centro che ospita anche corsi di formazione in sartoria e artigianato.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sviluppo rurale integrato

Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo integrato a Niklakottai (Tamil Nadu)**

Importo complessivo: Lit. 435.323.000, di cui Lit. 304.726.000 a carico MAE

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG MSP (Movimento Sviluppo e Pace)

Controparte locale: ASSEFA (Association for Sarva Seva Farms)

Il progetto - iniziato nell'ottobre 1992 - è terminato nel corso del 1997. Esso si proponeva di contribuire allo sviluppo rurale di una serie di villaggi tramite il sostegno organizzativo ad attività socio-economiche favorendo il risparmio e la pianificazione collettiva di attività di sviluppo agricolo ed artigianale.

Il progetto ha dato vita a 32 assemblee di villaggio ed a 20 organizzazioni di donne. Sono stati creati vari comitati su specifiche aree di intervento. In particolare, il comitato agricolo ha promosso attività di bonifica di terreni, lo scavo di pozzi, attività di rimboschimento e la creazione di frutteti comunitari, lo sfruttamento dei bio-gas ed attività di miglioramento delle tecniche di allevamento per animali domestici. Il comitato sanitario svolge compiti di educazione preventiva, soprattutto per madri e bambini, e di organizzazione di lavori di pubblico interesse, quali il drenaggio delle acque stagnanti e la pulizia dei villaggi. Infine, il comitato degli artigiani si occupa del miglioramento delle tecniche di lavorazione dei prodotti, anche attraverso forme di micro-credito.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti universitari

Settore: cooperazione universitaria

Titolo iniziativa: **Borse di studio di formazione tecnica e di specializzazione universitaria**

Importo complessivo:

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Università italiane

Controparte locale: Ministero delle Risorse Umane

Nel corso del 1997 sono state offerte alcune borse di studio per corsi di specializzazione tecnica di breve durata (IDLI, IMA, ICTP, ISS e SIST), oltre ad una borsa di studio post-universitaria pluriennale per frequentare un corso di specializzazione medica (oncologia).

N E P A L

Il Nepal ha una popolazione di poco superiore ai 19 milioni di abitanti ed un tasso di crescita demografica superiore al 2%, un reddito pro-capite annuo di circa 200 dollari secondo le stime dell'UNDP e oltre metà della popolazione vive al di sotto della soglia dell'assoluta povertà. Il Paese ha uno dei più elevati tassi di mortalità infantile del mondo, un tasso di alfabetizzazione molto basso (nonostante i recenti sforzi del Governo, solo una donna su cinque sa leggere e scrivere) e solo il 20% della popolazione dispone di impianti igienico-sanitari.

L'agricoltura concorre per oltre il 40% alla formazione del PIL ed impiega circa l'80% della popolazione attiva. Per lo sviluppo del Paese, il Governo punta soprattutto sullo sviluppo del turismo e sullo sfruttamento delle risorse idriche - di cui il paese è potenzialmente molto ricco - al fine della produzione di energia.

Il Nepal non è mai figurato fra i Paesi prioritari per la Cooperazione Italiana, che è presente soltanto con programmi promossi da organizzazioni non governative e con la concessione di borse di studio a cittadini nepalesi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Prevenzione e cura della salute, costruzione e sistemazione di pozzi per l'acqua potabile, realizzazione di scuole e centri di salute nel Distretto di Siraha**

Importo complessivo: Lit. 1.375.955.000, di cui 963 milioni a carico MAE

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG DI/SVI (Disarmo e Sviluppo)

Controparte locale: Social Welfare Council (SWC) - Environment and Public Health Organisation (ENPHO)

Le attività del progetto sono iniziate nel 1993. Sono stati realizzati nuovi pozzi per favorire la popolazione dell'area nell'accesso all'acqua potabile e scoraggiare l'uso di acqua proveniente da pozzi e sorgenti inquinati. Per ogni pompa installata è stata curata la formazione di due responsabili (un uomo e una donna) appartenenti alla comunità. Sono stati inoltre costruiti servizi igienici pubblici. Sono state altresì svolte attività di alfabetizzazione tra le donne dei villaggi e sono stati tenuti corsi di educazione sanitaria sia nei villaggi sia nelle scuole. Nell'ambito del programma sono state infine costruite o ristrutturate alcune scuole e centri pubblici di salute.

Le attività di programma dovrebbero terminare nel maggio 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Bambini handicappati di Bhaktapur e bambini vaganti nelle strade in Nepal**

Importo complessivo: Lit. 1.805.370.000, di cui 1.050.579.000 a carico MAE

Fondi in loco: Lit.

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GRT (Gruppo per le Relazioni Transculturali)

Controparte locale: Community Based Rehabilitation (CBR) di Bhaktapur

Le attività di progetto sono iniziate nell'aprile 1995. Il programma si propone la formazione e l'informazione generalizzata della popolazione alle norme igieniche di base, all'attenzione delle fasi evolutive dei bambini e alla riabilitazione dei disabili. È in funzione una clinica mobile per il monitoraggio della salute infantile e la diagnosi precoce di eventuali malformazioni.

L'altra componente del programma si occupa dei problemi dell'infanzia, con particolare attenzione ai bambini di strada, incentrandosi sulla "casa per accoglienza diurna" - situata a Pokhara - in cui i bambini ricevono pasti caldi, cure mediche ed educazione informale. Vengono inoltre organizzati corsi di educazione informale nei villaggi circostanti.

Le attività del programma dovrebbero concludersi nel luglio 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti universitari

Settore: cooperazione universitaria

Titolo iniziativa: **Borse di studio di specializzazione universitaria**

Importo complessivo:

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Università italiane

Controparte locale: Governo del Nepal

Nel corso del 1997 è stata offerta al Nepal una borsa di studio post-universitaria pluriennale per frequentare un corso di specializzazione medica (medicina interna). Il cittadino nepalese designato ne usufruirà nel corso dell'anno accademico 1998/99.

PAKISTAN

“Tutti gli indicatori macroeconomici hanno mostrato che il 1996-97 è stato uno dei bienni più difficili nella storia economica del Paese”; con queste parole, tratte dalla Relazione della Banca Centrale del Pakistan, viene descritto l'aggravarsi della congiuntura negativa che si protrae ormai da diversi esercizi finanziari. Si riportano di seguito le dinamiche delle variabili più significative relative all'anno che si è appena concluso:

- il P.I.L. ha registrato una modesta crescita (3,1%), a fronte dell'obiettivo del 6,3% e di un risultato del 4,6% lo scorso anno; in presenza di un sempre elevato tasso di incremento demografico (superiore al 3% annuo), anche il reddito pro-capite è rimasto sostanzialmente stazionario, inferiore ai 500 dollari annui;
- l'inflazione continua ad essere a due cifre, prossima al 12%, a fronte di un obiettivo dell'8,5% (dovuta all'elevato deficit del bilancio pubblico ed alla crescente tassazione, oltre che agli effetti sui prezzi della svalutazione);
- gli investimenti diretti stranieri sono crollati di circa il 30% e non hanno superato il miliardo di dollari;
- analogamente, anche il risparmio nazionale è sceso dal 13,4% all'11,8% del PIL ed è uno dei più bassi dei Paesi in via di sviluppo;
- il disavanzo della bilancia commerciale è stato di 3,5 miliardi di dollari, in calo sul finire dell'anno;
- nel mese di ottobre si è avuta la svalutazione della rupia sul dollaro nella misura dell'8,71%;
- la componente estera del debito nazionale è prossima ai 30 miliardi di dollari.

La modesta performance del settore industriale appare dovuta alla sua incapacità di mantenersi a livelli competitivi sui mercati internazionali, agli alti costi dei prodotti importati e dell'elettricità, alla difficoltà di accedere al credito, nonché all'elevata e crescente tassazione ed alla scarsa produttività del lavoro.

Dal febbraio 1997 il Governo ha iniziato ad attuare una profonda revisione della politica economica, abbandonando le politiche di stabilizzazione di breve periodo seguite fino a quel momento per privilegiare quelle di lungo periodo. Ispirandosi ai principi liberisti della “supply side economics”, il Governo ha introdotto un'ampia riforma del sistema della tassazione, riducendo le aliquote fiscali nell'auspicio di poter allargare la base imponibile, liberalizzando gli scambi con l'estero attraverso la riduzione delle tariffe doganali, portando avanti con maggior forza la privatizzazione dell'“elefantiaco” ed inefficiente apparato produttivo e bancario pubblico, tentando così di realizzare il riequilibrio dei conti pubblici. In rapida successione sono stati introdotti vari pacchetti per il rilancio dei vari settori dell'economia: agricoltura, industria, sistema bancario.

Malgrado gli scarsi risultati ottenuti finora, le Autorità locali continuano a manifestare ottimismo sulle prospettive di sviluppo del Paese (ad es., in occasione degli incontri di Davos) - ottimismo che non trova riscontro nelle analisi degli osservatori indipendenti e delle stesse istituzioni finanziarie internazionali:

- il Fondo Monetario Internazionale, dopo aver erogato 326 milioni di dollari su un totale di 850 previsti, nel marzo ha cancellato la linea di credito detta “stand-by arrangement”, in quanto il Paese non era in condizione di rispettare le “condizionalità” che gli erano state indicate per l'erogazione delle successive tranches di credito. In ottobre, dopo un

negoziato durato diversi mesi, il FMI ha varato il programma finanziario triennale per il Pakistan. Il pacchetto prevede la concessione di 1,58 miliardi di dollari sotto due diverse linee di credito: la prima (ESAF: Enhanced Structural Adjustment Facility) pari a 935 milioni, la seconda (EFF: Extended Fund Facility) di 623. Si tratta di una nuova formula di finanziamento che mira ad aiutare il Paese a superare la difficile congiuntura dei conti con l'estero. L'effettiva erogazione dei fondi è tuttavia subordinata alla realizzazione di obiettivi che, pur essendo assai ardui (crescita del PIL non inferiore al 5% annuo fino al 2000, riduzione dell'inflazione al 7%, contrazione del deficit commerciale e di quello pubblico al 4%, incremento del risparmio nazionale al 15%, ridimensionamento del settore pubblico), appaiono meno impossibili di quelli che il Fondo era solito indicare in passato. Solo una tranche di 200 milioni di dollari è stata finora erogata.

- La Banca Mondiale sostiene il Pakistan dal 1952, con un volume di fondi erogati pari circa 10 miliardi di dollari. Nel mese di ottobre è stato annunciato l'impegno della Banca ad erogare 800 milioni di dollari entro il luglio 1998 per sostenere il National Drainage Programme, il Social Action Programme II e la riforma del sistema bancario. La Banca ha inoltre manifestato disponibilità ad offrire ulteriori 600 milioni annui per i programmi di riduzione della povertà.

Il Pakistan non ha mai costituito una priorità per la nostra Cooperazione. A partire dal 31 dicembre 1997 è stato soppresso anche il Gruppo di Supporto Operativo (GSO) della Cooperazione Italiana operante nel Paese. Tuttavia, nel 1995 l'Italia ha manifestato la propria disponibilità a concedere al Pakistan un credito di aiuto per un ammontare di 20 milioni di dollari, subordinato alla presentazione di progetti validi da parte delle competenti Autorità locali, condizione che non è ancora stata soddisfatta.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma per il controllo della tubercolosi nella North West Frontier Province**

Importo complessivo: Lit. 1.250.000.000 + Lit. 1 miliardo suddiviso in tre anni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Segretariato Provinciale per la Sanità

Il programma venne varato per l'assistenza ai profughi afgani e successivamente esteso anche a pazienti pakistani; il progetto - considerato esemplare tanto dalle Autorità locali quanto dall'OMS - dovrebbe costituire il modello di riferimento per l'attuazione del piano di controllo della tubercolosi in tutto il Paese. Il progetto è stato rifinanziato per un miliardo di lire per il triennio 1997-1999 e la prima tranche è stata erogata nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: scientifico

Titolo iniziativa: Assistenza al centro di Biologia Molecolare Avanzata di Lahore

Importo complessivo: Lit. 1.950.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: un gruppo di istituzioni accademiche e di ricerca italiane specializzate nel settore e coordinate dall'Università di Pavia.

Controparte locale: Centro di Biologia Molecolare di Lahore

L'assistenza al Centro di Lahore mira a promuovere la ricerca nei seguenti settori: trasferimento di embrioni animali ovini e caprini; malattie genetiche con particolare riguardo alla talassemia; tecnologie del DNA ricombinate ad applicazioni forensiche; controllo biologico dei parassiti delle piante; effetti nocivi delle radiazioni solari sulla salute umana.

Dopo anni di stasi sono state finalmente superate le difficoltà che avevano impedito l'avvio delle procedure per l'acquisto dei materiali e si è proceduto all'espletamento della gara; sono state inviate le lettere alle società che hanno presentato le migliori offerte. Il progetto dovrebbe essere materialmente avviato, a seguito della firma del Memorandum d'Intesa tra i due Governi.